

ABITAZIONE Il Comune cede terreni, l'Agenzia costruisce e "offre" alcuni alloggi

# Ater, un patto per la casa

*Pochi soldi e 101 famiglie in attesa, ma sul tavolo un nuovo bando e un'idea*

## EMERGENZA

### Sfrattati, anziani soli e mamme divisi fra alloggi Caritas e alberghi

SACILE - (olb) Vive a Codognè in una casa della Caritas, ma le sue due bambine continuano ad andare a scuola a Sacile. Lei senza auto ha difficoltà negli spostamenti che deve effettuare in corriera. Da tempo, inserita nella parrocchia sacilese, chiede con insistenza una casa in città ai Servizi sociali, che dal canto loro assicurano comunque un trasporto quotidiano alle bambine dalla casa a scuola. È questa solo una delle famiglie, in difficoltà e senza casa alle quali il Comune non può trovare alloggio in città, ma è obbligato ad optare per soluzioni alternative. «Purtroppo ci rendiamo conto dei disagi - spiega l'assessore ai Servizi sociali, Antonio Covre -, ma non ci sono altre soluzioni. Infatti Sacile, a differenza di altri comuni, come Brugne-

ra, non ha attualmente a disposizione case per le emergenze, ovvero alloggi per famiglie sfrattate. È una questione che speriamo di risolvere quanto prima». Quindi o si opta per alloggi fuori comune o come in casi recenti per l'albergo. Per questo l'amministrazione sta accelerando il confronto con l'Ater e l'assessore Covre guarda proprio alla ricetta vincente di housing sociale messo in campo anni fa dal sindaco Gina Fasan in via Gardini. «Vennero costruiti - spiega Covre - miniappartamenti per le emergenze perfetti per persone anziane rimaste senza casa». Case che comunque sarebbero state utili anche per i cinque nuclei famigliari rimasti senza casa nel 2010, dopo gli sfratti esecutivi.

© riproduzione riservata

Olivia Bonetti

SACILE

Sono 101 le domande di casa popolare da soddisfare a Sacile, delle quali il 30% presentate da stranieri. Una lista d'attesa che dal 7 aprile del 2006, data chiusura del bando, si è accorciata di 41 unità. «Sono 41 le domande - conferma il presidente dell'Ater Claudio Serafini - soddisfatte a Sacile negli ultimi 4 anni. Una buona media rispetto a altri comuni». E per le altre 101? Si dovrà attendere, ma qualche speranza arriva in questi giorni anche dalle trattative in corso per nuove case Ater nell'area della vecchia scuola di San Michele, in via Peruch, e in quella del magazzino comunale in via Amalteo. Una trattativa per ora ancora in fase embrionale tra Comune, che ha inserito i due immobili nel piano delle alienazioni, e l'Ater che attende proposte. «Siamo molto interessati - prosegue Serafini - in particolare al cosiddetto housing sociale. Viste le drastiche diminuzioni di trasferimenti dalla Regione all'Ater

infatti cerchiamo la collaborazione dei Comuni». Insomma il Comune dovrebbe cedere i terreni e in cambio riceverebbe alloggi o negozi. Dal canto suo il sindaco Roberto Ceraolo sta preparando la proposta e predisponendo l'incontro con i vertici Ater. È convinto che le costruzioni Ater possano dare una risposta alle numerose persone in attesa. Intanto entro l'anno il bando, ormai vecchio di 4 anni, potrebbe essere rivisto e cambiare anche le graduatorie. Con il nuovo bando farebbero sentire il loro effetto anche a Sacile le recenti normative regionali. Prevedono la possibilità di accedere all'edilizia popolare agli stranieri che però sono residenti in Italia da almeno 10 anni (dei quali almeno 5 in Regione). In questo modo scenderebbero al 10 per cento le famiglie straniere in attesa che attualmente sono il 30 per cento. Insomma nei primi 30 posti in attesa dell'edilizia popolare sacilese attualmente 10 sono stranieri (con il nuovo bando scenderebbero a 3).

© riproduzione riservata

# IL GAZZETTINO

ARTICOLO del 26/01/11 comparso nella SEZIONE SACILE  
EDIZIONE PN - PAG. XIV

ALAN NORMANN COMUNICAZIONE SI  
Cliente: ATER PN  
Rassegna stampa anno 2011